

ESTENSORI

Sabreen Fessi, Zeineb Hamdi, Sophie Mailard e Lauranne Jaumet

AFFILIAZIONE

Programma post-graduate in parodontologia e implantologia, Dipartimento di Parodontologia, Facoltà di Odontologia, Università Paris Diderot, Ospedale Rothschild, Parigi

titolo

Effetto della terapia parodontale con antibiotici sistemici su i parametri della sindrome metabolica: uno studio clinico randomizzato

Sergio Bizzarro, Ubele van del Velden, Wijnand J. Teeuw, Victor E. A. Gerdes e Bruno G. Loos

J Clin Periodontol 2017;44 (8):833-841

*Riassunto dall'articolo originale per gentile concessione di Wiley Online Library**Copyright © 1999-2018 John Wiley & Sons, Inc. All Right Reserved**JCP Digest 08 in italiano pubblicato dalla EFP in aprile 2018***BACKGROUND**

La parodontite è una malattia infiammatoria che può contribuire all'incremento del rischio dell'insulina resistenza, del diabete tipo II e delle malattie cardiovascolari. La parodontite è stata anche associata con la sindrome metabolica (MetS) con studi trasversali che mostrano un incremento della prevalenza della MetS in pazienti con parodontite paragonati a pazienti in salute o con gengivite.

Tuttavia, pochi studi hanno investigato i cambiamenti dello stato metabolico dopo una terapia parodontale di base (BPT), con o senza l'utilizzo aggiuntivo di antibiotici sistemici (AM, amoxicillina e metronidazolo).

SCOPO

Questo studio randomizzato controllato di un anno ha lo scopo di investigare, in una popolazione di pazienti con parodontite senza comorbidità conosciute, l'effetto della BPT con l'utilizzo aggiuntivo di AM paragonato al BPT senza AM su cinque parametri che definiscono la MetS: circonferenza della vita, trigliceridi, pressione sanguigna, colesterolo HDL e glucosio. Era anche stata valutata la proporzione di pazienti che rientravano nella definizione di MetS.

METODI

I pazienti erano idonei per l'inclusione se si presentavano senza co-morbidità conosciute a parte la parodontite cronica e se non avevano ricevuto cure mediche per l'ipertensione, la dislipidemia o l'iperglicemia. La parodontite era definita come la perdita di osso \geq al 30% su \geq 2 denti per quadrante con \geq 2 denti con tasche parodontali \geq 5mm con almeno \geq 3mm di perdita di attacco clinico e almeno il 50% di tutti i siti con sanguinamento al sondaggio (BoP).

Misurazioni riguardo la salute generale e MetS includevano: altezza e peso per calcolare l'indice di massa corporea (BMI); circonferenza della vita, pressione sanguigna, analisi del sangue a digiuno. La diagnosi di MetS era basata sulla obesità centrale con \geq 2 dei seguenti determinanti del rischio: trigliceridi \geq 1.7 mmol/L, HDL $<$ 1.03 mmol/L nei maschi o $<$ 1.29 mmol/L nelle femmine, pressione sanguigna \geq 130/85 mmHg, glucosio a digiuno \geq 5.6 mmol/L.

I pazienti erano randomizzati in due gruppi:

- Gruppo 1: che riceveva solo BPT
- Gruppo 2: che riceveva BPT + AM (amoxicillina 375mg e metronidazolo 250mg, entrambi tre volte a giorno per sette giorni)

Tutte le misurazioni della salute generale, MetS e parodontite erano state ripetute a tre, sei e 12 mesi dopo il trattamento. Tutte includevano pazienti trattati tra il 2008 e il 2013.

risultati

- Lo studio includeva 56 pazienti nel gruppo BPT e 54 pazienti nel gruppo BPT+ AM. In tutto 11 pazienti erano stati persi durante il follow-up, pertanto 99 pazienti avevano completato lo studio. L'età media era 47.8 anni, con una BMI media di 25 Kg/mq.
- La terapia parodontale aveva condotto ad un miglioramento della condizione parodontale durante tutto il follow-up per entrambi i gruppi.
- Il gruppo BPT+ AM aveva mostrato un miglioramento significativo addizionale paragonato al gruppo BPT.
- Alla baseline, non era stata riscontrata alcuna differenza per i cinque parametri della MetS valutati, con 30 pazienti (27.2%) che rientravano nei criteri diagnostici di MetS.
- A 12 mesi, c'era stata una riduzione significativa intra-gruppo nella pressione sanguigna (da 134.8 a 132.1 mmHg nel gruppo BPT e da 138.9 a 133.5 mmHg nel gruppo BPT+ AM) e nei trigliceridi (da 1.71 a 1.35 mmol/L nel gruppo BPT e da 1.59 a 1.28 mmol/L nel gruppo BPT+ AM), senza differenze inter-gruppo.
- L'analisi per l'intenzione di trattamento ha mostrato che il numero di pazienti MetS era diminuito a 16 (14.5%, $p=.007$) al follow up a 3 mesi, ma era aumentato a 25 (21.8%, $p=.383$) a dodici mesi di follow-up.
- I pazienti che hanno cambiato il loro stato metabolico sono più prevalenti nel gruppo BPT+AM rispetto al gruppo BPT (trend statistico).



LIMITAZIONI

- Validità esterna: la popolazione analizzata con parodontite ha mostrato una prevalenza del MetS che è più alta di quella riportata precedentemente (in Olanda e in Europa). Inoltre, la popolazione studio consisteva in pazienti consecutivi che cercavano un trattamento parodontale in un centro accademico odontoiatrico altamente specializzato.
- Disegno dello studio: non ha permesso una stima dell'impatto della riduzione della infiammazione parodontale sulla condizione metabolica dei pazienti inclusi in relazione ad altri possibili fattori di confondimento.
- Risultato dello studio: per testare l'impatto oggettivo della terapia parodontale su pazienti con sindrome metabolica, sarebbe stato necessario un gruppo di controllo non trattato (sebbene non etico e difficilmente realizzabile).
- Grandezza del campione: era stato calcolato sui parametri di cambiamento del livello di attacco clinico e non sui parametri del MetS. Pertanto questo studio dovrebbe essere considerato come uno studio pilota.



CONCLUSIONI

- La terapia parodontale è stata associata con una riduzione della pressione sistolica e nel livello di trigliceridi, con un temporaneo miglioramento dello stato metabolico dei pazienti con parodontite.
- Tuttavia, l'uso di AM insieme al BPT non porta a benefici addizionali nei parametri del MetS.



IMPATTO

- La terapia parodontale di base, a prescindere dall'utilizzo aggiuntivo di AM, migliora lo stato metabolico dei pazienti con parodontite.
- I dentisti generici, i parodontologi e gli igienisti dentali devono essere informati che la parodontite severa può essere associata con un'alterazione del metabolismo che può richiedere una specifica consulenza medica.



PER L'ARTICOLO ORIGINALE CLICCHI IL SEGUENTE LINK:

<http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/jcpe.12763/full>

Accesso tramite la pagina personale: <http://www.efp.org/members/jcp.php>